

- Siamo partiti da **Platone**
  - che è "sapere"?
  - che cosa si deve sapere?
  - Come lo si trasmette a fini "politici"? (di giustizia e di pace).

cf. "Politiche del sapere"

— Cf. "Ricapitolazione" [5]

Da suddito a cittadino  
 36 luoghi platonici  
 I tradizionali problemi della pedagogia

- Anzitutto è da sapere la completezza delle **stratificazioni** che compongono ogni vivente umano.
  - Un coro di voci lontane e vicine, sulla base di quel **quadro ricorrente** (il **Perno** dell'eterno ritorno dell'uguale, del comune) che abbiamo chiamato **Axis Terrae** o **Axis Mundi**. [Inquadrate come "terrestri"]
  - In questo quadro: il **corpo**, che sa fare, gli **strumenti** che sa usare, le **parole** che sa dire: mutui saperi del tutto e della parte, con le loro aporie e paradossi, e le loro incarnazioni negli **abiti** d'azione e di risposta.

- Ogni **strutturatura concentrica di corpo umano**, esponendosi nei suoi **abiti di risposta**, cioè nei suoi modi di essere e di fare, esercita di fatto la **funzione di "corpo inseguante"**.

[Ogni abito - ha scritto **Andrea Parravicini** - produce effetti di verità: fino a che li produce, fino a quando non gli si fa il vuoto intorno.]

cf. [12]

cf. Interazioni dopo la 3ª Sessione

- Sulle base di tutte queste premesse: come intendere ogni **istituzione educativa o scolastica**? 2 indicazioni
  1. Come si **sovravvive**
  2. Come si **convive**
 di qui molti problemi. (Come si svolgono e si conciliano i due compiti?)

- Chi entra in classe (oggi) che cosa incontra? E lui chi è? E da dove vengono queste domande?

— Come soggetti sociali con tutte le loro complessità siamo **eredi di un lungo cammino** (come vedremo, di "**estranearioni**" della vita vivente culminante nella società degli **estranei**).

↳ = "oggettivazioni"

cf. **Valentina Cappelletti**, "Europa terra di estranei", mercoledì di **MEP**, 24-11-2021.

Il corpo inseguante  
Premessa

1. I sei luoghi di Platone
2. Stratificazioni
3. Gli abiti
4. Dalle sostanza etica alla funzione burocratica.

Florinda Cambria

← Interazioni →

Andrea Parravicini

# 4. Dalla sostanza etica alla funzione burocratica

Quando l'insegnante oggi entra in classe (di ogni ordine e grado) — che cosa incontra?  
— e lui chi è?  
— e chi è che (qui) domanda?

E naturalmente: chi risponde?  
(E' tener conto di questo "virtice" che rende possibile la tua "libertà" intesa come "destino".) NB ☹️  
Cioè: [Sulla libertà di Gramsci, più avanti.]

Un compito dell'insegnante è l'educazione del comportamento, che, nella scuola secondaria, precede nuove di "condotte": subito avvicinata a un giudizio analitico-funzionale (d'7 in condotta...).

l'abito

## La co-vivenza

La sostanza etica del modo di essere e di fare sottoposta alla funzione burocratica dei gradi di giudizio

Dal mondo simbolico al mondo storiografico (cfr. Cassirer, Il concetto di sostanza e il concetto di funzione, 1910)

Domanda: quando, come e perché si è passati dalla sostanza etica alla funzione ~~burocratica~~ burocratica?

(NB): Antichità della domanda e di ogni pretesa risposta.  
Invito a un uso ragionato della espressione "sostanza etica". I suoi ipotetici tratti si trasmettono nel tempo. Nelle stratificazioni complesse degli individui sociali coesistono tratti arcaici, antichi abiti di risposta, reazioni ancestrali, intralciate con abiti "moderni" ecc.) [cfr. Gramsci.]

(Echi di voci vicine e lontane, contaminazioni e arcaismi, fughe in avanti e all'indietro, tratti diversi mescolati e trascritti nei luoghi ecologici delle scene rituali dell'Axis Terrae...)

Tenuto conto di tutto ciò, quando immaginiamo che sia venuto meno il mondo della sostanza etica?

## ARCHILOCO (680-645 ca. a.c.) Lo scudo perduto



Nuova morale pletica, antiaristocratica, individualistica. Lo scudo non è un simbolo etico del guerriero, ma una merce che si compra con esiti funzionali migliori o peggiori.

« Uno dei Sai si fa bello dello scudo che lascia vicino a un cespuglio, non indegno e contro voglia. Però mi son salvato! Che m'importe di quello scudo? Vada al diavolo! Ne comprerò presto un altro non peggiore. »

Tenere in vista questa complessità consente forse di cominciare a rispondere alla richiesta di pensare altrimenti il sapere e la sua politica, e di trasformare il paradosso (di Andrea Pensavivini) in una opportunità progettuale (Florinda Cambrive). Cfr. [6] che libertà abbiamo se siamo già decisi degli strumenti che abbiamo?

NB  
Osserva ciò che faccio: ritaglio un particolare della memoria e lo trasformo in un "sintomo", in un "dettaglio luminoso". Op. l.: "Se vuoi venire alla mia scuola la capriola ti insegnerò". [Figaro]  
Come si fa e fare verità. (Non c'è altro modo...)

Se ogni uso è un progetto politico? NB: Così come un trovo a essere e scopo di essere suggerisce il mio avere da essere: dalla conoscenza al sapere. (cfr. utro.)

Destino

# Come caratterizzare il mondo della "sostanza etica"?

(Un esercizio di grande generalizzazione e di memoria a partire dai nostri saperi.) NB

## MONDO DELLA COMPARTICIPAZIONE DOVEROSA IN DEBITO.

(Quel mondo che Archibogo rinnega.)

□ Possiamo cercare di caratterizzarlo così: la sua origine nella natura inalienabile della terra (fonte di ogni fertilità) (= nasci, natura)

Figura dell'Axis Terrae, di zennaro

N3

(In realtà stiamo parlando del primo neolitico, con i primi villaggi, la coltivazione, l'allevamento ecc. ecc.)

La sua "proprietà" è degli Dei. Gli umani ce sono solo usufruttuari, assorbito nella figura feconda del re, e dei sacerdoti-amministratori.

(Comincia la rimozione della donna dal mondo pubblico.)



- Diritto patriarcale del sangue e dello sperma, incarnato esemplarmente nella fertilità del sovrano, "figlio" del dio e testimone della fertilità della sacra terra, amministrata dai sacerdoti-bruchiari. (Ma prima? E prima?)

(Quanto di tutto ciò ancora oggi? Cfr. Patria potestà, scuole private, divieto dell'aborto...)

### COME INIZIA LA DESACRALIZZAZIONE?

□ La logica dello scambio come origine della desacralizzazione del processo produttivo. In realtà la logica del mercante è antica quanto il mondo (già nel mondo animale).



- Nello scambio accade la estraneazione del prodotto dal processo produttivo = merce.

↳ origine dell'estraneo. (In quanto oggetto di scambio)

- Divenuto autonomo (= ha la norma, il valore, in se stesso) in quanto oggetto di scambio, e non semplice frutto-testimone del processo produttivo, il prodotto-cosa fa da specchio all'azione produttiva e al produttore: nascita del lavoro e del lavoratore, come processo di autocompreensione attiva.

Queste "estraneazione" immersa nella "località" dell'opera scambiabile costituisce il mercato come luogo di estranei: la campagna e il villaggio, il venditore e l'acquirente, il mercato forestiero che viene ex partibus infidelium.

□ Passo decisivo: l'emergere del prodotto universale (la moneta di sale scambiabile con tutti i prodotti) → che proprio così divengono "merci". (Inizio della universalizzazione universale.)

- Questo complicatissimo processo "economico" (oikos) si intrame in mille modi con la sostanza etica: Le mità economiche della villa romana, la casa patrizia, il latifondo ecc.

Il denaro come merce regia e il fisco come capitale.

Esempi

(Quantità e qualità del lavoro, rarità e abbondanza, il padre padrone, il lavoratore a cottimo ecc., le fime cittadine. Ovunque stratificazioni inestricabili → cfr. 2. Stratificazioni [6])

# Come caratterizziamo il mondo della "funzione burocratica"?

## Il MONDO DELLA ESTRANEITA' COSTITUTIVA. → La società degli estranei. (2)

La sua origine sta nella alienabilità del lavoro come "opera" (oggetto di scambio). N3

① X — X (C. Sini, Del vide bene, Jacarbook, Milano 2015, p. 14-5)

cfv. Bernard Mandeville, La favola delle api (1705).  
(1670-1733)  
«Lavorare per i propri fini lavorando per quelli degli altri»: in realtà, anche qui, la cosa è molto antica.

- Già nell'antico Egitto richiesta di lavoro ai sudditi (una sorta di tassazione).
- Tarolo impero romano: l'operae (l'opera!): lavoro fisico di contadini e liberti, ma anche - per i ricchi - opere pubbliche, terme, strade...; ad Atene il teatro...
- III - IV secoli: coloni in semischiavitù: canone annuo + lavoro a giornata.
- Età feudale in Francia: corvée: giornate di lavoro gratuito per le terre feudali, edifici, strade, trasporti.  
In Italia: angariae: come forma di tassazione, ecc.
- In alcune zone dell'Europa il sistema delle giornate di lavoro gratuito dovuto si mantenne fino al XIX secolo!

cfv. "Letture del mercoledì" (PEX/PI: 17 nov. e 24 nov. 2021) -  
Valentina Cappelletti, Ash Amin (professore a Cambridge), Europa, terra di estranei (Mimesis, Milano 2016).

- Nella grande società metropolitana, nelle megalopoli, il plurale precede il collettivo e non si toglie - inutilità di approcci "umanistici". → sono molti
- L'estraneità come base dei rapporti sociali: l'estraneo non si supera, pluralità irriducibile [cfv. Lo spazio del Metro]. Ibridazioni di un vecchio casuale: essere insieme per caso, ma frantoni - non pacifici - della macchina dell'urbano (senza per lo più conflittualità mortale).
- Vivere insieme senza riconoscersi, senza grandi aspettative di empatie. Procedure pragmatiche. → N3!
- Minoranze irriducibili. Le eredità rassisti alimentate dall'efficienza pratica.

Problemi:  
Valentina Cappelletti: Come proteggere l'oggettivo? Con quale politica di garanzia?  
Giuseppe Pasqui: Come tenere insieme pluralità ed esigenze universalistiche? Come regolare la conflittualità?  
Riccardo Conte: Come legittimare principi "universalistici"?

Quindi due forme di alienazione (estraniazione) in cammino da sempre:

la "cosa" prodotta e la "cosa" del produrre = merce, denaro, lavoro. N3  
- Nella società moderna, nella complessità cresciuta delle sue metropoli, [degli scambi] l'estraniazione si incarna nell'estraneo, in una forma sociale incarnata.

si legga X — X sopra

X — X (pp. 17-8; 19 - ed. 2011) → Emerge chiaro: politica = amministrazione burocratica dell'esistente.



# Invito a una considerazione ampia (ma pur sempre, inevitabilmente, dal nostro punto di vista).

## 1. Società etico comunitaria

- Generalmente sopravvalutata e zuffante, ma: una situazione di delitto "teologico" inestinguibile; la propria vita costantemente "sacrificata" a compiti estetici, a questioni di onore, al sistema ossessivo delle "precedenze"... ecc. Società piramidale. (Il suo paradiso è Versailles!) [Mai del tutto estinta]

## 2. Società individualistico-economica

- Molti difetti (sempre retoricamente denunciati) e molti vantaggi (troppo poco apprezzati): quantificare il debito e liberarsene per sempre; grande mobilità strumentale e sociale; per il volano del denaro, incremento dei prodotti e diminuzione della rareté; richiesta di strumenti: da cose a cose; natura "politica" dello strumento (Ernst Bedecki), ecc.

→ (fr. F. Nietzsche, Genealogia della morale, § 28:

X — X (pp. 366-7, Adolph)

- L'invoco "moderno" delle scienze = conoscenza del come, non del perché (da Comte a Husserl). [Fine delle cause finali]
- Moltiplicazione dei bisogni e dei desideri = frenesia dei consumi, svuotamento di senso dei prodotti e vichilismo della volontà produttiva.
- Sogno della volontà di potenza sulle vetere e sul destino.

3. Resta nondimeno il bisogno di efficienza e viene enormemente esiguita di giustizia (già Platone) di fronte agli enormi squilibri morali della ricchezza.

→ Come risolverlo senza riferimento a valori strumentalmente "universali" ("occidentali")?

[La scuola come aggregazione casuale di estranei, uniti occasionalmente da etas Axis Terrae.]

→ (come giustificare la legittimità?) [Vedi dietro]

## ORA TORNIAMO IN CLASSE!

cf. [13] Istituzioni scolastiche

come si sopravvive (Vedi dietro)



- Attribuire alle nostre scuole compiti formativi è piuttosto utopico. (Comprese le università: cf. 18 dic. 2021 MEXPC: "Pedagogia, cultura, università")

- Ai fini della sopravvivenza individuale (di produttori di beni di consumo) informazione e competenza (e relative "valutazioni") sono il tutto.

- Quanto alla convivenza, il gioco è retto dalle collaborazioni strumentali, dal "gioco di squadra", dalle stime personali ecc.

[Tutto questo non è affatto trascurabile!]

- Ma non ha molto a che vedere con la formazione culturale, con la personalità originale e critica, con l'elito etico e democratico condiviso, duttile, in cammino ecc., socialmente consapevole e politicamente problematico.

→ dell'uomo e del cittadino [Oreste e Pilade Euriolo e Niso] a partire dalla desueta e defunta nozione "umanistica" di COMUNITÀ